

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

35.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARIO CAMPAGNOLI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **GUIDO MARTINO**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Disegno di legge (Discussione ed approvazione):	
CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	3	Nuovi interventi a sostegno del settore agricolo (<i>Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato</i>) (3071)	4
Disegno di legge (Discussione ed approvazione):		CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	4, 6, 7, 8, 9, 11, 12
Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (<i>Approvato dalla IX Commissione del Senato</i>) (3070)	3	AGOSTINACCHIO PAOLO	6
CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	3, 4	BINELLI GIAN CARLO	6, 11, 12
PANDOLFI FILIPPO MARIA, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	3	NEBBIA GIORGIO	12
ZANIBONI ANTONINO, <i>Relatore</i>	3	PANDOLFI FILIPPO MARIA, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	7, 9, 11
		VENTRE ANTONIO	10
		ZARRO GIOVANNI, <i>Relatore</i>	5, 7, 9, 11
		ZUECH GIUSEPPE	6
		Votazioni segrete:	
		CAMPAGNOLI MARIO, <i>Presidente</i>	12

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 12,30.

MARIO TOMA, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento gli onorevoli Lobianco ed Urso sono sostituiti rispettivamente dagli onorevoli Rinaldi e Ventre.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (3070).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione », già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 18 luglio 1985.

Comunico che la V Commissione bilancio ha deliberato, in data odierna, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

L'onorevole Antonino Zaniboni ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONINO ZANIBONI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi! La materia di questo disegno di legge è stata già dibattuta ampiamente dalla IX Commissione

permanente del Senato della Repubblica. Pertanto, la mia relazione sarà di breve durata.

Desidero spendere alcune parole ed addurre alcune argomentazioni in ordine alla necessità da più parti evidenziata, della riforma degli istituti di ricerca e sperimentazione in agricoltura. Di tale necessità, del resto, si è già fatto carico il Governo con la presentazione alla Camera dei deputati del disegno di legge di ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che sarà discusso dopo la pausa estiva dei lavori parlamentari.

Certo, manca finora una valutazione tecnica complessiva dell'attività degli istituti di ricerca e sperimentazione in agricoltura e manca altresì una precisa identificazione del rapporto tra tali istituti, le università ed il CNR. Tuttavia, il ministro Pandolfi ha dato assicurazione che entro il 30 novembre prossimo sarà presentato un « Libro bianco » sulla ricerca in agricoltura, impostato nel senso di una maggiore agilità legislativa — attraverso una sorta di *deregulation* — che metta finalmente ordine nella materia.

Come i colleghi sanno, già da parecchio tempo si discute dei temi della ricerca e della sperimentazione in agricoltura e del riordino di tale settore. Dunque, non mi resta che auspicare una rapida approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

FILIPPO MARIA PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Dichiaro,

a nome del Governo, di essere totalmente d'accordo con il relatore Zaniboni sulle considerazioni che egli ha testè esposto.

Confermo che, entro il 30 novembre prossimo, il Governo presenterà un « Libro bianco » sulla situazione e sulle prospettive degli istituti di ricerca e sperimentazione in agricoltura e degli istituti connessi.

È necessario, inoltre, trovare una forma di più efficace coordinamento tra gli istituti suddetti, il CNR e le università.

Il disegno di legge di riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvede, per buona parte, a tale necessità con l'istituzione di una direzione generale della ricerca, programmazione e studi, che sarà il referente diretto degli istituti di ricerca e sperimentazione. Tuttavia il provvedimento ora in discussione raggiunge un importante, se pure parziale, risultato in quanto eleva in maniera stabile il contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione ed utilizza, tra l'altro, le forme più aggiornate di tecnica legislativa per quanto concerne l'adeguamento successivo al triennio 1985-1987 della somma che ordinariamente viene ora conferita all'istituto medesimo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

1. Il contributo annuo ordinario di lire 1.600 milioni, disposto in favore dell'Istituto nazionale della nutrizione con la legge 22 maggio 1980, n. 238, è elevato, a decorrere dall'anno finanziario 1985, a lire 6.100 milioni.

2. Con scadenza triennale il contributo previsto dal precedente comma potrà essere rideterminato con le modalità previ-

ste dal quattordicesimo comma dell'articolo 19 della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

(È approvato).

ART. 2.

1. Al maggiore onere annuo di lire 4.500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Istituto nazionale della nutrizione ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Nuovi interventi a sostegno del settore agricolo (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (3071).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuovi interventi a sostegno del settore agricolo », già approvato dalla IX Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 18 luglio 1985.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha deliberato, in data 30 luglio 1985, di dichiarare nulla osta all'ulteriore iter del disegno di legge.

Comunico che la IV Commissione giustizia ha deliberato, in data odierna, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, con la seguente osservazione: « La Commissione giustizia ritiene che sarebbe stato istituzionalmente più corretto, all'articolo 4, limitarsi alla previsione di cui al primo comma, rinviando per la

previsione delle sanzioni di cui al secondo comma ai principi generali del diritto».

Comunico che la V Commissione bilancio ha deliberato, in data odierna, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Comunico, infine, che la XII Commissione industria ha deliberato, in data 25 luglio 1985, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

L'onorevole Zarro ha facoltà di svolgere la relazione.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi! Desidero illustrare punto per punto il contenuto di questo disegno di legge.

Al primo articolo, il punto 1 riguarda il pagamento dell'importo perequativo straordinario relativamente allo zucchero prodotto nella campagna bieticolo-saccarifera 1984-1985; il punto 2 riguarda la decisione relativa all'acquisto delle azioni o quote sociali della RIBS spa.

All'articolo 2, il punto 1 riguarda la concessione di contributi a favore dei produttori agricoli per l'abbattimento di vacche lattifere o di giovenche.

L'articolo 3 riguarda lo svolgimento delle attività connesse con la rete di informazione contabile agricola attraverso un contributo straordinario di un miliardo per ciascuno degli anni finanziari dal 1985 al 1987, da assegnare all'Istituto nazionale di economia agraria.

L'articolo 4 fissa la data - il 1° aprile 1986 - a partire dalla quale avrà effetto la disposizione contenuta nell'articolo unico della legge 18 giugno 1985, n. 321.

L'articolo 5, infine, riguarda la copertura finanziaria del disegno di legge.

Partitamente, la spesa autorizzata per il pagamento dell'importo perequativo straordinario per la campagna bieticolo-saccarifera 1984-1985 è fissata in lire 72 miliardi.

Quanto all'acquisto delle azioni o quote sociali della RIBS spa presso le società partecipate, si prevede che l'acquisto avvenga al valore nominale delle azioni stesse.

All'articolo 2, si autorizza la spesa di 15 miliardi di lire, da iscrivere, per il 1985, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per fare fronte alle incombenze derivanti dall'applicazione dell'articolo 4 del regolamento CEE n. 857/84 relativamente alle provvidenze a favore dei produttori agricoli i quali intendano eliminare dal circuito produttivo nazionale vacche lattifere o giovenche.

Il terzo comma dello stesso articolo prevede che lo stanziamento sia ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano con decreto del ministro dell'agricoltura e delle foreste, sentita la commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

Con l'articolo 3 si stabilisce un contributo straordinario di un miliardo di lire per ciascuno degli anni 1985, 1986 e 1987 al fine di consentire lo svolgimento di attività connesse alla rete di informazione contabile agricola, così come prevista dal regolamento n. 79/65 del Consiglio delle Comunità europee.

L'articolo 4 procrastina l'efficacia della legge n. 321 al 1° aprile 1986; tale provvedimento, riguardante la confezione dei formaggi freschi a pasta filata, non prevedeva un periodo di assestamento tra la vecchia e la nuova normativa e in tal senso interviene la disciplina in oggetto. Nel comma successivo si stabilisce la depenalizzazione per eventuali violazioni della stessa legge n. 321.

In ordine alla copertura della presente legge, si fa riferimento allo stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro (all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Recepimento delle direttive CEE n. 81/529, n. 81/528 e n. 80/666»), nonché al capitolo 6856, utilizzando lo specifico accantonamento «INEA - Integrazione del contributo per lo svolgimento delle attività comunitarie».

Dopo questa breve illustrazione desidero solo sottolineare l'urgenza e l'importanza di questo provvedimento, che spero

la Commissione vorrà valutare favorevolmente ed approvare rapidamente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE ZUECH. Desidero rivolgere una raccomandazione al Governo con riferimento all'articolo 2, riguardante il settore zootecnico. L'intervento di 15 miliardi dovrebbe essere devoluto a favore delle cooperative zootecniche che si impegnano a macellare il bestiame bovino nazionale; in tal modo si eviterebbe che importatori di carne ottengano contributi per l'importazione.

Non so se sia possibile devolvere tale contributo esclusivamente a tali cooperative, ma sarebbe comunque opportuno stabilire una priorità a loro favore, così da evitare eccedenze di carne nei magazzini AIMA.

PAOLO AGOSTINACCHIO. Desidero soffermare la vostra attenzione su un problema riguardante la società RIBS, di cui all'articolo 1 del presente provvedimento. Al secondo comma si legge che « la RIBS SpA, nel consociarsi con i soggetti o nel partecipare al capitale di società ai sensi del precedente articolo 2, secondo comma, stipula appositi accordi con i quali si stabilisce che le azioni o quote sociali nelle società partecipate vengono acquisite dalla stessa RIBS SpA al loro valore nominale e che gli altri soci si impegnano a riscattare al valore nominale, alla fine del periodo di intervento ed in ogni caso nel termine massimo di cui al comma precedente, le azioni o le quote sociali di cui la RIBS SpA è titolare ».

Tale normativa è volta a rendere possibile attraverso una forma di finanziamento il funzionamento di determinate strutture; a tal fine sarebbe, tuttavia, necessario procedere alla verifica delle compatibilità tra gli zuccherifici. A due anni di distanza dobbiamo ritornare sullo stesso concetto non essendosi ancora provveduto ad operare la verifica di cui sopra. In tal modo nelle Puglie e in particolare nella provincia di Foggia, nel mentre si

ascoltano voci contrastanti circa il possibile funzionamento di determinate strutture, vale ciò che è stato detto ufficialmente dal Governo in risposta ad una interrogazione della mia parte politica: la necessità di verificare le compatibilità, per evitare che, pur impiantando determinate strutture ed utilizzando alcuni fondi, si debba procedere nel disordine generale.

Ho voluto evidenziare questa situazione veramente incresciosa che rischia di rendere inutile, almeno per una parte dell'Italia - il Mezzogiorno -, la normativa esistente.

In ordine all'articolo 2, concernente gli incentivi diretti ad eliminare dal circuito produttivo vacche lattifere e giovenche, desidero fare una breve notazione, pur non essendo questa la sede per affrontare il problema delle quote di produzione.

L'importazione di prodotti lattiero-caseari ha registrato negli ultimi anni e particolarmente negli ultimi mesi un sensibile incremento. Pur essendo convinto della necessità di realizzare una politica conforme alle direttive comunitarie, occorre evitare contraddizioni inaccettabili nel momento in cui si impongono agli allevatori italiani determinati sacrifici. Si tratta di una situazione incresciosa denunciata dagli stessi non più tardi di alcuni giorni fa.

GIANCARLO BINELLI. Il ministro conosce la nostra posizione, più volte espressa in questa sede, in ordine alla produzione di latte ed alle misure comunitarie concordate dal Governo italiano in sede CEE.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

GUIDO MARTINO

GIANCARLO BINELLI. Al riguardo, il ministro ha già avuto modo di ascoltare le dichiarazioni di voto dei nostri colleghi senatori in sede di approvazione del provvedimento al Senato. Il nostro giudizio negativo concerne in particolare l'articolo 2, con il quale si introduce il famoso e perverso meccanismo comunitario della ri-

duzione della produzione di latte nel nostro paese.

Riteniamo che questo sia contrario agli interessi del nostro paese, che — come sappiamo tutti — è dipendente dall'estero sia per l'approvvigionamento di carne, sia per l'approvvigionamento di latte.

Abbiamo sottolineato più volte l'assurdità del modo di procedere del Governo italiano in sede comunitaria. A tale proposito vale la pena di ricordare le vicende, entrambe esemplari, del vino e del latte, in relazione alle quali noi comunisti abbiamo presentato persino una risoluzione che, purtroppo, non è stata ancora discussa da questa Commissione.

Insomma, se consideriamo le vicende del vino e del latte, ci accorgiamo che siamo costretti a pagare sia per la produzione di vino, in cui il nostro paese è eccedentario, sia per la produzione di latte, in cui, invece, l'Italia è deficitaria.

Ora, per quanto riguarda la carne, siamo costretti a ridurre la produzione con l'abbattimento di vacche da latte, correndo così il rischio concreto di un impoverimento del nostro patrimonio bovino che vanificherebbe tutti gli sforzi, anche di carattere finanziario, compiuti dalle regioni negli anni passati per far aumentare e migliorare il patrimonio zootecnico italiano attraverso i vari « piani carne », che avevano prodotto risultati positivi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

MARIO CAMPAGNOLI

GIANCARLO BINELLI. A nostro avviso, risulta evidente la contraddizione tra l'atteggiamento assunto dal Governo sulla vicenda del vino e quello assunto sulla vicenda del latte. Pertanto, non possiamo che essere contrari al disegno di legge in discussione.

Tuttavia, non ci limitiamo a dire « no » a tale provvedimento, ma intendiamo presentare un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 2 — che è dello stesso tenore di quello presentato duran-

te la discussione presso la IX Commissione del Senato — con l'obiettivo di rovesciare, per quanto sarà possibile, la logica che presiede al testo legislativo che è ora al nostro esame.

In sostanza, proponiamo di spendere la stessa somma di denaro come contributo sugli interessi per l'indebitamento contratto con gli istituti di credito per l'acquisto di bestiame da ingrasso.

Tale emendamento ci sembra il più adatto a produrre effetti positivi per la zootecnia italiana.

Inoltre, intendiamo presentare un emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 4, accogliendo in tale modo l'osservazione che accompagna il parere favorevole della IV Commissione giustizia e che a noi sembra di non poca rilevanza.

È ovvio che il giudizio finale del gruppo comunista sul disegno di legge in discussione dipenderà anche dall'esito delle votazioni dei due emendamenti dei quali ho preannunciato la presentazione ed in modo particolare di quello interamente sostitutivo dell'articolo 2. Se, infatti, tali emendamenti fossero respinti, il nostro voto finale non potrebbe che essere contrario al provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Non posso che auspicare una rapida approvazione del disegno di legge.

FILIPPO MARIA PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Desidero innanzitutto ringraziare l'onorevole Zarro per il modo sintetico ed esemplare con cui, nella sua relazione, ha saputo cogliere i « nodi » di un provvedimento che necessariamente risulta strutturato per parti giustapposte e non risponde, pertanto, ad una logica unitaria.

Voglio dare alcune risposte alle questioni sollevate dai tre commissari intervenuti nella discussione sulle linee generali.

All'onorevole Zuech desidero rispondere che il testo dell'articolo 2 è inequivocabile in quanto non concede alcuna possibilità di usufruire delle provvidenze previste agli importatori di bestiame bovino. Esso si riferisce, infatti, agli allevatori di vacche lattifere che convergono nel circuito produttivo nazionale italiano. In tale modo si cerca di andare incontro alla richiesta formulata dalle quattro regioni dell'area padana e cioè dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia, in piena intesa con l'ASSOCARNI e con le cooperative del settore.

Aggiungo un secondo elemento di risposta, per dissipare una preoccupazione che è stata espressa, a nome del gruppo comunista, dall'onorevole Binelli e che riflette analoghe prese di posizione del gruppo comunista del Senato della Repubblica.

Giustamente il gruppo comunista si è preoccupato di chiedere una specifica salvaguardia delle razze bovine italiane pregiate da carne. Anche qui — come già ho fatto al Senato — rispondo che si sono adottate misure collaterali, da realizzarsi nell'ambito del fondo nazionale istituito ai sensi della legge n. 984, per il 1985, che saranno reiterate negli anni successivi. Si tratta di interventi per le razze bovine chianina, piemontese e marchigiana, già concordati con le categorie interessate, di facile e rapida applicazione aventi lo scopo di perseguire gli stessi obiettivi ai quali mira l'emendamento poc'anzi preannunciato dall'onorevole Binelli.

All'onorevole Agostinacchio devo rispondere, per quanto riguarda la RIBS Spa, che il 1985 è un po' l'anno di chiusura della fase transitoria di tale società. Sono infatti ad una fase ormai avanzatissima le istruttorie relative ad alcune aree del Mezzogiorno, come quelle del Foggiano e della Basilicata, per le quali proprio in questa settimana sono stati dati gli ultimi « ritocchi ». Qualche difficoltà permane per quanto riguarda il Molise, per la particolare situazione dello zuccherificio di Termoli; ma a settembre sarà pronto un piano di intervento, che si aggiungerà a quello, già approvato dal CIPE, per gli zuccherifici di Celano e di Strongoli.

Il provvedimento consente, tuttavia, di eliminare un'incertezza che avrebbe pesato sulle operazioni della RIBS Spa per quanto concerne la questione del valore nominale, sia per l'acquisto, sia per il riscatto delle azioni.

Non mi resta che sottolineare l'urgenza di questo provvedimento, indispensabile soprattutto per il mantenimento del settore saccarifero nel nostro paese, ed auspicare una rapida approvazione di esso da parte di codesta Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione.

ART. 1.

1. Per il pagamento dell'importo perequativo straordinario, introdotto con finalità di sostegno al processo di ristrutturazione in corso, relativamente allo zucchero prodotto nella campagna bieticolo-saccarifera 1984-1985, è autorizzata, per l'anno 1985, la spesa di lire 72 miliardi, da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

2. La disposizione di cui all'articolo 3, secondo comma, della legge 19 dicembre 1983, n. 700, è sostituita dalla seguente:

« La RIBS Spa, nel consociarsi con i soggetti o nel partecipare al capitale di società ai sensi del precedente articolo 3, secondo comma, stipula appositi accordi con i quali si stabilisce che le azioni o quote sociali nelle società partecipate vengono acquisite dalla stessa RIBS Spa al loro valore nominale e che gli altri soci si impegnano a riscattare al valore nominale, alla fine del periodo di intervento ed in ogni caso nel termine massimo di cui al comma precedente, le azioni o le quote sociali di cui la RIBS Spa è titolare ».

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

1. Per l'applicazione dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CEE) n. 857/84 del Consiglio delle Comunità europee, in data 31 marzo 1984, possono essere accordati contributi a favore dei produttori agricoli per incentivi diretti ad eliminare dal circuito produttivo nazionale vacche lattifere o giovenche.

2. A tal fine è autorizzata la spesa di lire 15 miliardi da iscrivere, per l'anno 1985, nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

3. Lo stanziamento di cui al precedente comma sarà ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, sentita la commissione interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281.

Gli onorevoli Binelli e Cocco hanno presentato il seguente emendamento:

L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

« Agli allevatori di bovini da carne singoli od associati in cooperativa potrà essere concesso un contributo sugli interessi per l'indebitamento contratto con gli istituti di credito per l'acquisto di bestiame da ingrasso.

Tale contributo verrà erogato in rapporto ad una dotazione massima di 50 capi bovini per ogni unità attiva impiegata nell'azienda.

Alle cooperative il contributo sarà erogato in rapporto ad una dotazione massima di 100 capi bovini per ogni socio conferente.

Per la concessione del concorso nel pagamento degli interessi fino a 12 mesi sui prestiti contratti dagli allevatori di bovini da carne singoli od associati in forma cooperativa è autorizzata per l'anno 1985 la spesa di lire 15 miliardi.

Il concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti anzidetti è concesso dal-

le regioni a statuto ordinario e speciale e dalle province autonome di Trento e Bolzano in base alle loro leggi di incentivazione. Il contributo non potrà superare il 3,5 per cento e potrà essere aggiuntivo di altre agevolazioni creditizie ».

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Dichiaro di essere contrario a tale emendamento.

FILIPPO MARIA PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. A nome del Governo, dichiaro di essere contrario all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, contrari il relatore ed il rappresentante del Governo, l'emendamento Binelli e Cocco, interamente sostitutivo dell'articolo 2.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo pervenuto dal Senato.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo, che, non essendo stati presentati emendamenti porrò direttamente in votazione.

ART. 3.

Per lo svolgimento delle attività connesse alla rete di informazione contabile agricola, istituita dal regolamento (CEE) n. 79/65 del Consiglio delle Comunità europee, in data 19 giugno 1965, è assegnato all'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) un contributo straordinario di lire 1 miliardo per ciascuno degli anni finanziari 1985, 1986 e 1987.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

1. La disposizione contenuta nell'articolo unico della legge 18 giugno 1985, n. 321, ha effetto dal 1° aprile 1986.

2. Per le violazioni della legge 18 giugno 1985, n. 321, non si applicano le sanzioni previste dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1982, n. 322, relativamente ai fatti antecedenti l'entrata in vigore della presente legge.

L'onorevole Ventre ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma, sostituire le parole: « 1° aprile 1986 », con le seguenti: « 1 dicembre 1985 ».

Gli onorevoli Cocco e Binelli hanno presentato il seguente emendamento:

Sopprimere il secondo comma.

ANTONIO VENTRE. Chiedo di illustrare il mio emendamento. Mi dichiaro d'accordo sul principio della proroga, che si rende necessaria dopo la recentissima approvazione di questa legge - la *Gazzetta Ufficiale* in cui è stata pubblicata odora ancora di inchiostro - in considerazione dei tempi tecnici per l'acquisto e la messa in opera delle strutture; in realtà devo precisare che si tratta della semplice messa a terra di un tubo per lo scorrimento dell'acqua, il che oltretutto comporta un costo modestissimo - tra i 30 e i 40 milioni - per un'azienda.

L'ampiezza della proroga potrebbe tuttavia produrre un effetto narcotizzante, costituire un'ulteriore spinta per i disonesti ed un castigo per gli onesti che continuino ad essere tali.

A tale proposito gradirei che venisse dimostrata la necessità di una simile previsione, che ne venisse spiegato il fondamento. Sappiamo, onorevoli colleghi, che il bicameralismo si giustifica nel momento in cui dall'altro ramo del Parlamento giungono proposte, rilievi, suggerimenti, considerazioni e motivazioni a sostegno di un qualunque assunto. Nel caso presente, tuttavia, sembra prevalere il principio del « sic volo, sic iubeo », per cui, avendo stabilito il Senato la licenza di rubare, senza renderci conto delle eventuali motivazioni diamo il nostro

placet alla decisione assunta. Si arriva in tal modo all'eccesso del potere legislativo, nei confronti del quale deve poi intervenire la Corte costituzionale.

Durante gli incontri avuti con i cittadini e gli operatori economici sono stato stimolato ad intervenire, essendo stato convinto che questa ulteriore proroga prelude a nuovi rinvii. Sembra quasi di trovarsi di fronte agli impedimenti dirimenti che subiva il povero Renzo dinanzi al *latinorum* di Don Abbondio, il quale non voleva celebrare il matrimonio.

Invito pertanto il Governo e il ministro Pandolfi nella sua personale autorità, da tutti riconosciuta, ad evitare che questo provvedimento diventi la legge Merli del 1986; tale legge, sponsorizzata dal potentato ed entrata in vigore nel 1976, non è mai stata realmente efficace.

In merito agli aspetti puramente economici, vorrei fare una breve osservazione: un litro di latte di mucca costa mediamente 500 lire, mentre un litro di latte di bufala intorno alle 1.600 lire, per cui questo rinvio consentirà soltanto, a mio giudizio, di perseverare nel surrettizio scambio del latte di bufala con il latte di mucca per ricavare un illecito profitto. Continuando in una tale attività di disincentivazione questi animali rimarranno soltanto nei giardini zoologici, mentre avrà seguito la pratica di mescolare cento litri di latte di bufala con dieci di latte di mucca; come si può intendere, questa operazione è agevole e assai redditizia.

Desidero offrire all'attenzione della Commissione un altro dato: per produrre la mozzarella che viene venduta come mozzarella di bufala, occorrerebbero nella sola provincia di Caserta 91 mila capi bufalini in lattazione con una media di 160 mila capi bufalini, mentre nella situazione presente ne esistono 40 mila in lattazione su un numero complessivo di 70 mila. Ciò significa che viene venduto il doppio delle mozzarelle producibili con il latte di bufala prodotto.

Se ci soffermiamo sulla situazione esistente al di là dei confini della Campania, possiamo constatare che sul rimanen-

te territorio nazionale simili pratiche possono essere realizzate con il latte in polvere venduto come latte di mucca.

Non riesco a comprendere il motivo di reazioni tanto nervose e scomposte da parte dei produttori nei confronti di una legge che mira semplicemente a richiedere dati elementari per rendere possibile un controllo. Ciò viene richiesto per la vendita di numerosi prodotti, come l'olio di oliva o l'acqua minerale, per la quale è previsto l'obbligo di indicare il giorno, il mese e l'anno di imbottigliamento, nonché l'analisi chimica batteriologica. Il galantuomo non teme i controlli, che anzi stimola e invoca, lamentandosi quando questi risultano insufficienti dal punto di vista quantitativo.

Per questi motivi ho presentato un emendamento che garantisce ampi i margini a tutti coloro che vogliono rispettare la legge a nome dei produttori, degli allevatori onesti che chiedono una giusta tutela.

Infine, invito la Commissione ad approvare l'emendamento da me presentato.

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Mi dichiaro contrario all'emendamento Ventre.

FILIPPO MARIA PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e foreste*. Innanzitutto desidero assicurare alla Commissione che il Governo userà tutti i mezzi a sua disposizione per impedire ulteriori rinvii della data di scadenza.

In secondo luogo, debbo dare ragione all'onorevole Ventre sul fatto che la tutela della produzione delle mozzarelle di bufala debba essere esercitata nelle forme consentite dalla legge n. 321. Però il Governo ha proposto il proprio emendamento dopo aver raggiunto un ragionevole compromesso con le parti interessate per dare la possibilità a chi lo volesse fare di mettersi in regola con un ragionevole lasso di tempo.

Infine, ribadisco che il Governo non consentirà ulteriori dilazioni della data che rimarrà quella del 1° aprile 1986.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ventre, non accettato dal relatore e dal Governo.

(È respinto).

GIOVANNI ZARRO, *Relatore*. Esprimo parere contrario anche all'emendamento Cocco e Binelli.

FILIPPO MARIA PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e foreste*. Ho già avuto modo di esprimere la posizione contraria del Governo circa la soppressione del secondo comma dell'articolo 4 ed è per questo motivo che invito i presentatori a non insistere per la votazione.

GIANCARLO BINELLI. Insistiamo per la votazione, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Cocco e Binelli, non accettato dal relatore e dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 4 nel suo complesso.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 5.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, determinato in lire 90 miliardi nel triennio 1985-1987, di cui lire 88 miliardi nell'anno finanziario 1985, si provvede, quanto a lire 87 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Recepimento delle direttive CEE n. 81/529 (informazione socio-economica in agricoltura); n. 81/528 (ammmodernamento aziende agricole) e n. 81/666

(aree svantaggiate) » e, quanto a lire 1 miliardo per ciascuno degli anni fino al 1987, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 6856 del predetto stato di previsione, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « INEA - Integrazione del contributo per lo svolgimento delle attività comunitarie ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GIORGIO NEBBIA. Il gruppo della sinistra indipendente voterà contro questo disegno di legge perché, ancora una volta è stato adottato un provvedimento in assenza di un piano generale riguardante i settori saccarifero e zootecnico nonché al di fuori del provvedimento di finanziamento dell'INEA.

GIANCARLO BINELLI. Ribadisco il voto contrario del gruppo comunista al disegno di legge all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il provvedimento sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario in favore dell'istituto na-

zionale della nutrizione » (Approvato dalla IX Commissione del Senato) (3070):

Presenti	22
Votanti	16
Astenuti	6
Maggioranza	9
Voti favorevoli	15
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreoni, Bambi, Bruni, Campagnoli, Martino, Mongiello, Mora, Nebbia, Pellizzari, Rabino, Rinaldi, Ventre, Zambon, Zaniboni, Zarro e Zuech.

Si sono astenuti:

Berselli, Binelli, Cocco, Fittante, Ianni, Toma.

Disegno di legge: « Nuovi interventi a sostegno del settore agricolo » (Approvato dalla IX Commissione del Senato) (3071):

Presenti e votanti	22
Maggioranza	12
Voti favorevoli	15
Voti contrari	7

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreoni, Bambi, Berselli, Binelli, Bruni, Campagnoli, Cocco, Fittante, Ianni, Martino, Mongiello, Mora, Nebbia, Pellizzari, Rabino, Rinaldi, Toma, Ventre, Zambon, Zaniboni, Zarro e Zuech.

La seduta termina alle 13,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
